

AGIPRESS – FIRENZE – Le esportazioni aumentano del 5% e fanno registrare alla Toscana il miglior risultato a livello nazionale ma il trend generale continua a rallentare. E' questo il risultato più significativo evidenziato dal rapporto "Il commercio estero della Toscana nel terzo trimestre 2012", elaborato dall'Ufficio studi Unioncamere Toscana. Calano intanto di due punti percentuali le importazioni, soprattutto a causa del crollo della domanda interna.

Oltre la metà della crescita delle esportazioni regionali è determinata dal concorso di tre componenti: quella dei metalli preziosi (+6,3%), dei beni energetici (prodotti petroliferi raffinati +28,9%), delle macchine di impiego generale (+17,5%). La restante parte della crescita è invece correlata a settori più "caratteristici" dell'economia regionale: minerali non metalliferi tra gli intermedi (+10%), meccanica strumentale (+15,0%), oreficeria all'interno dei beni di consumo durevoli (+17,3%, sostenuta dall'andamento dei prezzi), cuoio e pelletteria (+7,7%), calzature (+1,9%) ed agroalimentare (+6,8%) tra i beni di consumo non durevoli. Decisamente negative invece le performance dei mezzi di trasporto, con riferimento agli autoveicoli (-3,4%) e, soprattutto, alla nautica (-33,0%) ed a cicli-motocicli (-11,0%).

La fase recessiva dell'economia europea incide negativamente sull'andamento delle vendite regionali nei mercati dell'Unione (-3,7%), con cali diffusi in tutti i principali mercati di destinazione (Regno Unito -17,0%; Germania -7,8%; Belgio -12,8%; Spagna -6,5%; Austria -3,2%). Positivo invece l'andamento delle vendite verso i paesi europei non UE (Turchia +35,0%, principalmente per l'export di prodotti petroliferi raffinati, meccanica strumentale, oreficeria), mentre una contrazione si osserva nel mercato russo (-9,0%).

I mercati extra-europei forniscono tutti contributi positivi alla crescita delle esportazioni regionali: in evidenza soprattutto l'area asiatica (+15,0%), grazie soprattutto alla crescita dell'export in Giappone (+19,8%), Hong Kong (+14,1%), Emirati Arabi (+19,5%) ed Arabia Saudita (+23,3%). Registrano al contrario andamenti di segno negativo Cina (-0,2%) e, soprattutto, India (-8,7%).

Il continente americano registra un nuovo incremento (+3,5%), grazie alle performance di Usa e Canada, mentre sono connotate dal segno negativo le esportazioni nell'America Centro-Meridionale. Ancora più sostenuti i flussi di export verso l'Africa settentrionale (+28,1%), mentre arrivano a triplicare rispetto allo stesso trimestre del 2011 quelle dirette in Oceania grazie a commesse pluriennali del settore della meccanica (macchine di impiego generale).

A livello regionale, le dinamiche delle singole province risultano molto differenziate. Il risultato peggiore si registra a Siena, principalmente a causa della caduta delle vendite del settore farmaceutico, seguita da Prato, con un arretramento delle vendite del settore tessile, Pisa e Lucca. Crescono invece gli altri territori, con un buon andamento di Firenze favorito da un mix di specializzazioni produttive fortemente aperte ai mercati esteri (farmaceutica, pelletteria, agroalimentare, meccanica strumentale) ed incrementi notevoli per Arezzo (metalli preziosi, oreficeria) e Massa Carrara (commesse pluriennali per macchine di impiego generale).